

# «Donald fa le cose in grande vedrete, il gettito rientrerà»

Parla Tommasi, unica italiana nello staff del presidente

”

## Ammanchi

Se ci saranno 2400 miliardi in meno? Ma l'economia ripartirà

”

## Uscite

Spese militari? Ma lui non vuol fare la guerra ma caserme più belle

## La scelta

«Trump dimostra di volersi concentrare sui problemi interni del Paese»

### Francesco Romanetti

Trump e trumpisti danno l'annuncio in pompa magna: la riforma fiscale - giurano - sarà «la più grande della storia». Sarà una «rivoluzione», ovviamente, come vuole la retorica del capo della Casa Bianca. Giù le aliquote per le imprese dal 35 al 15%. Tutto in una botta. Tagli e sforbicate anche per i singoli cittadini: con le fasce di reddito che si riducono da sette a tre (a beneficio, è chiaro, di quelle più alte). Uno si chiede: vabbè, ma poi le tasse chi le paga? Lo domandiamo a Paola Tommasi, giovane economista, unica italiana ad aver fatto parte dello staff di Donald Trump durante la campagna elettorale.

**Non solo i democratici, ma una parte significativa degli stessi repubblicani reputano questa riforma un azzardo pericoloso. Un'altra «trumpata»?**

«In realtà il taglio delle tasse è il punto fondamentale del programma. Lo è stato durante tutta la campagna elettorale, quando i temi di politica estera erano stati invece quasi ignorati. Ora il presidente dimostra che intende davvero focalizzarsi sulle questioni interne».

**Ma è l'entità dei tagli che lascia perplessi anche moltissimi economisti, di tutti gli orientamenti.**

«Trump è fatto così. È drastico. Le

cose o le fa in grande o non le fa».

**Si calcola che ci sarà un gigantesco mancato introito di 2.400 miliardi di dollari. Chi paga? Magari i dipendenti delle imprese, che verseranno aliquote più alte delle imprese stesse?**

«Il gettito fiscale rientrerà con il ritorno delle imprese che hanno delocalizzato. Una stima prudenziale dice che si metterà in moto un circolo virtuoso, che condurrà ad una crescita dell'economia del 3%».

**Ma c'è anche chi calcola che se la crescita giungesse perfino al 6%, non basterebbe a coprire lo svuotamento delle casse degli Stati Uniti...**

«Lo so, questa è la solita critica, si dice che si tratta di una riforma che favorisce i più ricchi. Ma la riforma fiscale di Trump riduce le tasse anche per le persone fisiche. In ogni caso il calcolo sull'aumento del gettito deve essere fatto in prospettiva: proverrà dalle aziende che torneranno in Usa e dalle tasse dei nuovi occupati. Quando si esce da una fase di recessione, occorrono misure energiche, "frustate" per far ripartire l'economia. Trump lo fa».

**È stato calcolato che la riforma fiscale arricchirà l'1% più ricco della popolazione. Naturalmente lei obietterà che questo avrà effetti positivi per tutti... È così?**

«Indubbiamente ci saranno ricadute positive, a pioggia, su tutta l'eco-

nomia, anche sui più poveri. E comunque si tratta di una riforma che per essere valutata deve prima essere implementata, entrare a regime».

**Nel frattempo Trump smantella la riforma sanitaria...**

«Questo è un altro discorso.

L'Obamacare costava troppo allo stato e ai cittadini, favorendo le compagnie di assicurazione. Trump ha eliminato costi, con tagli a tutti i Ministeri, tranne che a quello della Difesa».

**Appunto. Più spese militari, più armamenti.**

«Anche quelle spese avranno ricadute positive, come il taglio delle tasse. Anche tutta la questione sulla richiesta agli Alleati di destinare il 2% del Pil alle spese militari della Nato, va in questa direzione...».

**Finché c'è guerra c'è speranza, dice un vecchio adagio...**

«Mano, in realtà Trump non vuole fare la guerra. Vuole spendere di più per la Difesa per fare le caserme più belle del mondo, le divise più belle del mondo. Quello che dice Trump poi viene sistematicamente deformato da giornali e media».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il G7****Taormina, niente portaerei**

Donald Trump dormirà in hotel come tutti gli altri leader e non su una nave statunitense

**La tensione****Razzo di avvertimento**

Un cacciatorpediniere Usa ha sparato un razzo verso una nave della guardia iraniana

**L'ex first lady****Michelle, lite per plagio**

È polemica a Chicago a causa di un murale su lady Obama: l'artista è accusato di aver copiato